

COMUNICATO STAMPA

## IL SETTORE DELLA MODA IN TOSCANA

### CONTINUA IL CONFRONTO AVVIATO DA BANCA CR FIRENZE CON IL MONDO IMPRENDITORIALE DEL SETTORE

- **Convegno al Polimoda con interventi di alcuni dei principali esponenti toscani del settore moda**
- **Presentata un'analisi della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo sull'andamento e le prospettive di crescita della moda *made in Tuscany***
- **La Toscana è la prima regione italiana nella filiera della pelle e dell'oreficeria per numero di addetti**

*Firenze, 27 aprile 2016* – Rinnovato l'appuntamento con il sistema imprenditoriale del sistema Moda, con un convegno organizzato oggi da **Banca CR Firenze presso il Polimoda** dal titolo **“Il settore della moda. Baluardo nella crisi, protagonista della ripresa”**.

Dopo un primo incontro a novembre scorso, il confronto tra imprenditori della moda e il mondo bancario – rappresentato da Banca CR Firenze – ha visto oggi un ampio approfondimento grazie agli interventi di **Andrea Cavicchi**, presidente Centro di Firenze per la Moda Italiana, **Vincenzo Franco**, direttore generale Pitti Immagine, **Claudio Orrea**, amministratore delegato Patrizia Pepe, **Stefano Visone**, direttore commerciale imprese Toscana, Umbria, Lazio e Sardegna di Intesa Sanpaolo, e della presenza all'evento di numerosi imprenditori.

Il convegno si è aperto con i saluti di **Giuseppe Morbidelli**, presidente Banca CR Firenze, e di **Danilo Venturi**, direttore Polimoda, mentre l'avvio dei lavori è stato affidato a **Pierluigi Monceri**, direttore generale Banca CR Firenze, con la presentazione di una ricerca della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo. Il sistema Moda ha un peso rilevante nel manifatturiero italiano, impiegando circa 540.000 persone (il 12,8% del totale addetti del manifatturiero), di cui oltre 140.000 nella filiera della pelle. Nel 2015 l'export del sistema moda italiano ha toccato la cifra record di 54,6 miliardi di euro (+19,5% rispetto al 2008, superiore alla media delle esportazioni del manifatturiero italiano, pari al 13,2%), con risultati particolarmente positivi per le filiere di pelle e oreficeria, cresciute rispettivamente del 38,8% e del 37,5% rispetto al 2008.

**La Toscana rappresenta la seconda regione italiana nel sistema moda con il 19,2% di addetti totali, raggiungendo la prima posizione per numero di addetti nelle due filiere di oreficeria e pelle.** La nostra regione, ottimamente posizionata nella graduatoria per addetti del sistema moda (seconda dopo la Lombardia), è **la prima regione italiana per addetti impiegati nell'oreficeria** (30,4% sul totale addetti del settore in Italia) **e nella pelle** (28,9%), confermando il ruolo strategico di queste due filiere per il settore.

Sui mercati esteri **la moda toscana eccelle, superando la media italiana: +36% tra il 2008 e il 2015**, grazie soprattutto **al balzo dell'export della filiera della pelle (+61,4% la variazione del periodo)**; nel 2015 tra i distretti toscani di questa filiera, hanno ben figurato soprattutto quelli delle calzature di Arezzo e quello di pelletteria e calzature di Firenze, quest'ultimo in crescita soprattutto sul mercato statunitense.

**Anche la filiera dell'abbigliamento cresce in modo importante, con +36,9% di esportazioni tra il 2008 e il 2015**, con buoni risultati per i distretti della maglieria (Arezzo, Empoli, Prato) e dell'abbigliamento (Arezzo, Empoli, Prato) ma con risultati meno positivi per quanto riguarda tessuti e filati, sia per i distretti pratesi che aretini. Nel periodo 2008-2015 le esportazioni **del settore tessile toscano segnano infatti una diminuzione dell'1,8%**.

Nello stesso periodo preso in analisi, **l'export dell'oreficeria toscana cresce del 24,4%**, ma il distretto aretino soffre maggiormente, rispetto ad altri distretti di riferimento come quello di Valenza e quello di Vicenza, soprattutto per le fluttuazioni della domanda degli ultimi due anni da paesi di riferimento, come gli Emirati Arabi.

**La solidità delle filiere produttive** rappresenta una delle determinanti del buon andamento complessivo del settore Moda: in Toscana, la quota delle aziende capofila che ritiene alta la stabilità dei rapporti con i subfornitori locali arriva al 76,5%, dovuta principalmente alla capacità dei fornitori della filiera di raggiungere una elevata personalizzazione del prodotto, di essere affidabili, di offrire un prodotto e servizio di qualità, di una forza lavoro competente e di esperienza.

Con **programma filiere**, a tale proposito, il gruppo Intesa Sanpaolo ha creato un'alleanza con alcune delle più prestigiose realtà imprenditoriali a capo di una filiera produttiva, appunto, con l'obiettivo di accompagnare le Filiere Italiane nella realizzazione dei propri progetti di crescita sul territorio, di internazionalizzazione e di rinnovamento delle proprie strutture produttive.

Una delle leve ancora da sviluppare è invece sicuramente **l'e-commerce**, che gli italiani utilizzano sempre più ma che vede le imprese italiane ancora in ritardo: le vendite di abbigliamento da siti nazionali hanno raggiunto nel 2014 gli 1,8 miliardi di euro, ma la quota di imprese che vendono online è ancora molto limitata, non solo tra le piccole imprese: in totale, il 6% per l'Italia contro il 42% della Danimarca, il 45% della Germania e il 52% dello United Kingdom.

*«Il sistema moda, in particolare in Toscana, è stato uno strumento per gestire meno drammaticamente la crisi economica, oggi per gli stessi motivi può rappresentare un volano per la crescita – spiega **Pierluigi Monceri**, Direttore Generale di Banca CR Firenze. Nonostante i buoni risultati conseguiti negli ultimi anni, la propensione all'export è però ancora significativamente inferiore rispetto ai principali competitor europei. Il potenziale da sfruttare all'estero è alto, soprattutto per una regione propensa all'export come la Toscana: dobbiamo tutelare e sviluppare la capacità di muoversi sui mercati internazionali, il nostro Gruppo sostiene da tempo le filiere produttive e offre competenze specialistiche, in Italia e all'estero, anche per l'implementazione di canali come l'e-commerce».*

Per informazioni:

**Gruppo Intesa Sanpaolo**

Ufficio Media Banca dei Territori e Media Locali

055 2612550 - 2612332

stampa@intesaspaolo.com